

## Federica Burini

Mi sono laureata all'Università degli studi di Bergamo dove ho scoperto la mia passione per la Geografia, lo studio del Mondo e delle comunità che lo abitano, le condizioni che hanno permesso il loro insediamento in un certo luogo e i saperi e le competenze uniche che hanno sviluppato per poterci abitare per secoli.

Ho deciso di approfondire lo studio di questa disciplina meravigliosa, cerniera tra tante discipline, che fornisce chiavi di lettura del nostro Mondo e del nostro tempo sempre più complessi. Ho quindi condotto il dottorato in Geografia dello Sviluppo presso l'Università degli studi di Napoli L'Orientale, che mi ha permesso di iniziare a lavorare sul terreno al fianco delle comunità locali.

Il mio primo terreno è stata l'Africa subsahariana, dove ho scoperto la mia naturale passione per l'ascolto delle comunità, dei loro saperi, delle loro tecniche di gestione delle risorse ambientali, i loro valori simbolico-culturali, imparando così a discernere i diversi bisogni sociali sull'ambiente, le poste in gioco geopolitiche nell'uso e gestione delle risorse, il bisogno di costruire metodologie di dialogo e co-progettazione tra attori territoriali diversi.

Oggi sono professore ordinario di Geografia presso il Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere dove insegno diversi moduli di Geografia sia nel triennio che nelle magistrali e dove cerco di trasferire ai miei studenti quella curiosità nei confronti di una disciplina che ti apre gli occhi al Mondo e agli altri. Per me didattica e ricerca devono sempre essere intrecciate con il public engagement, ovvero non esiste una lezione universitaria senza alle spalle esperienze di ricerca su ciò che si insegna, e non esiste ricerca senza coinvolgere gli studenti che stanno imparando e che trovano nei progetti e nei luoghi delle ricerche degli esempi utili per un migliore apprendimento, il tutto con il coinvolgimento delle comunità e dei diversi attori del territorio che forniscono il proprio sguardo, i propri bisogni e i propri sogni e insegnano sia a ricercatori sia a studenti che cosa significa abitare un territorio.

Le mie principali pubblicazioni riguardano la cartografia partecipativa (*Cartografia partecipativa*, FrancoAngeli, 2016) e le sperimentazioni che utilizzano il linguaggio cartografico come sistema comunicativo, i processi di governance territoriale sia in contesti urbani che in contesti montani, progetti di coinvolgimento degli abitanti per lo sviluppo di forme di valorizzazione del patrimonio culturale per un turismo lento e sostenibile (*Terre Alte del Sebino. Valorizzare i paesaggi e co-progettare un turismo sostenibile tra lago e montagna*, 2024). Oltre all'Africa subsahariana che continuo ad amare, mi sono avvicinata alla conoscenza del territorio bergamasco nella grande megalopoli padana, così come dei territori montani, concentrandomi sull'arco prealpino orobico a cui sto dedicando le mie più recenti pubblicazioni.

Fare ricerca per me è fonte di vita, è linfa che dà senso ai miei giorni, perché sei costantemente in cerca di risposte a esigenze, problemi, necessità che provengono dalle comunità dei territori, al fianco di altri colleghi, ricercatori, dottorandi e studenti, in un continuo processo di apprendimento e di conoscenza.